

Milano - Lunedì 11 Dicembre 2023

«All'80%

Pedemontana

si svilupperà

nelle gallerie»

Correrà quasi interamente sotto terra, servirà «a decongestionare il traffico sulle provinciali brianzole», e probabilmente a «ridisegnare in meglio il territorio». Il dado è (quasi) tratto, e i primi mesi dell'anno sono quelli previsti per il via alla costruzione della porzione brianzola dell'autostrada Pedemontana. Sabato Fusco, general manager di Autostrada Pedemontana spa, replica alle polemiche sollevate da ambientalisti e comitati cittadini, contrari a un'opera che si trascina da 14 anni. «È bene sottolineare due aspetti: Pedemontana non avrà caselli, ma sarà interamente coperta dal sistema free flow (il pagamento automatico al passaggio sotto apposite apparecchiature) che evita la costruzione di caselli, barriere e piazzali. E per oltre l'80% correrà sotto il piano campagna, in trincea o in galleria, praticamente invisibile». Solo polemiche strumentali? «La Brianza in realtà ci vuole bene, a cominciare dal presidente di Assolombarda Alessandro Spada, che sostiene l'importanza della Pedemontana. Per le imprese del territorio sarà un toccasana. Oggi manca un'infrastruttura per muoversi da ovest a est, se non delle provinciali ormai inglobate nei centri abitati, in un territorio dove l'urbanizzazione è quasi senza soluzione di continuità». Lo scopo sarebbe quello di far viaggiare più veloci le merci, ma anche i cittadini: «Oggi in certe ore del giorno, per viaggiare da Bovisio Masciago a Vimercate (le tratte B2 e C), meno di 20 km, si impiega un'ora». L'autostrada dovrebbe collegare la Brianza alla zona di Varese (e quindi Malpensa), con le autostrade collegate alla direttrice verso Bergamo a est. Dopo anni di attesa, a ottobre sono arrivati i primi espropri nella zona di Desio: «Siamo vicini alle ragioni degli espropriati, con i quali si è sempre arrivati a un punto di incontro». Ora si dovrebbe partire, con le bonifiche degli ordigni bellici, i carotaggi sui terreni dell'area di Seveso, e poi i cantieri, con l'obiettivo del traguardo al 2026, per i Giochi. Ancora in fase di progettazione e osteggiata la tratta D breve, del Vimeratese fino all'attuale Teem: «Siamo certi che il dialogo con il territorio risolverà ogni attrito».

Federico Berni